



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 06 aprile 2020

FIN - Campania

| | | | |
|---|--------------------------------|-----------|---|
| 06/04/2020 | Il Roma | Pagina 22 | 3 |
| Saccoia, calottina all' asta per la lotta al Coronavirus | | | |
| 06/04/2020 | Il Roma | Pagina 13 | 4 |
| Scampia piange padre Vittorio | | | |
| 06/04/2020 | TuttoSport | Pagina 15 | 6 |
| BIANCONERI ATTIVI SU POGBA E JESUS. CITY, UNITED E PSG MONITORANO IL BRASILIANO | | | |
| 06/04/2020 | TuttoSport | Pagina 31 | 8 |
| IL RINVIO DEI MONDIALI? IL SOGNO È CHE APRANO PURE A NOI LE PORTE DELLE OLIMPIADI | | | |
| 06/04/2020 | La Gazzetta dello Sport | Pagina 35 | 9 |
| Fede e pensieri: «La mia felicità? Oggi è anche nelle piccole cose» | | | |

Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - IL GESTO DEL CAPITANO DEL POSILLIPO

Saccoia, calottina all' asta per la lotta al Coronavirus

NAPOLI. Anche il capitano del Posillipo Paride Saccoia scende in campo nella lotta al Covid 19 aderendo all' iniziativa "La pallanuoto contro il Coronavirus". L' alfiere rosso verde ha deciso di donare quella che forse è la sua calottina più preziosa perché indossata in occasione della storica finale di Coppa Len del 2015 vinta dal suo Posillipo al termine di un indimenticabile doppio derby napoletano alla Scandone con l' Acquachiarà. Lo storico cimelio andrà all' asta sul sito della Fondazione Cristiano Tosi che già da qualche giorno ha fatto partire l' opera filantropica raccogliendo gadget e oggetti personali dalle più luminose stelle della pallanuoto italiana. In particolare l' intero ricavato dalla vendita della calottina di Saccoia sarà destinato all' ospedale Cotugno di Napoli, l' eccellenza partenopea impegnata in prima linea per combattere la pandemia. Nel videomessaggio con cui il centrovasca rossoverde ha annunciato l' iniziativa benefica, diffuso sui canali social del Circolo Posillipo, anche un invito a tener duro in questi momenti così delicati: «Rimanete a casa e siate generosi - ha detto Saccoia - . Insieme ce la».



Il Roma

FIN - Campania

NAPOLI Morto a 84 anni uno dei sacerdoti più amati dal quartiere. Si battè per la legalità e i minori a rischio

Scampia piange padre Vittorio

NAPOLI. Il mondo cattolico del quartiere Scampia perde uno dei suoi fari. Nel giorno della domenica delle Palme, se n'è andato Vittorio Siciliani (nella foto), parroco per decenni alla chiesa della Resurrezione di piazza della Libertà al rione Monterosa. Per tutti i fedeli e gli abitanti del quartiere semplicemente padre Vittorio, l'84enne sacerdote è morto a seguito della sua già precaria salute fisica da tempo compromessa a causa di un'ischemia. Che si temesse per la sua sorte già da mesi, lo testimoniano i continui messaggi sui social in suo sostegno da chi ogni domenica ascoltava le sue omelie. A dare l'annuncio della scomparsa la stessa comunità parrocchiale che guidava. Nella "domenica delle Palme ed inizio della Settimana Santa il nostro caro Padre Vittorio Siciliani è tornato a Dio. Ha combattuto nella sua malattia, con la forza del suo carattere e della sua profonda fede". IL PERSONAGGIO. Don Vittorio ha rappresentato sul serio un punto di riferimento sul territorio compreso tra Scampia e Secondigliano nelle fasi più difficili: dall'emergenza post-terremoto del 1980 alla terribile faida che insanguinò l'area Nord della città oltre 15 anni fa. Proprio in piena guerra di camorra tra il clan Di Lauro e gli Scissionisti di allora, Vittorio Siciliani si è trovato a celebrare numerosi funerali di affiliati uccisi. Lui stesso una volta, ricordando gli anni terribili in cui si uccideva ogni giorno e, in qualche caso, anche più volte al giorno aveva raccontato: «Sono stato testimone oculare di almeno 5 omicidi e una volta ho ritrovato il tronco di un uomo bruciato». Innumerevoli le iniziative organizzate all'interno della parrocchia della Resurrezione del Monterosa, con l'obiettivo di salvare quanti più ragazzi possibili. Sempre don Vittorio Siciliani fu tra i primi a raccontare il dramma degli abitanti delle Vele. IL RICORDO E L'AFFETTO. A ricordarlo, oltre a tanta gente comune alla quale era affezionato, personaggi del mondo dello spettacolo e della musica. «Chi come me è di Secondigliano sa bene chi fosse padre Vittorio» il cordoglio dello speaker de "La Radiazza", Gianni Simioli. «Un punto di riferimento vero per il quartiere, impegnato anche sul fronte anticamorra nei giorni più bui di Scampia. Si ricordava di tutti, ma proprio di tutti. Caro don Vittorio riposa in pace» scrive Daniele Sanzone cantante del gruppo A67. Il consigliere comunale Nino Simeone, anche lui originario del territorio di Scampia, annuncia: «Parlerò con il sindaco e mi prodigherò, nei prossimi giorni, per intitolare subito la "Piazza della Libertà" del Rione Monterosa a padre Vittorio Siciliani». Comosso il campione di pallanuoto Franco Porzio: «Sempre in prima linea per la legalità, socialmente esposto (anche se non amava essere



Il Roma

FIN - Campania

sotto i riflettori mediatici) ha da sempre combattuto la camorra, la droga ed ogni forma di delinquenza. Padre Vittorio mi ha cresciuto; a lui mi legano tanti ricordi della mia infanzia. Ciao Padre Vittorio, resterai per sempre nel mio cuore e nel cuore dei tanti napoletani che ti hanno voluto bene».

BIANCONERI ATTIVI SU POGBA E JESUS. CITY, UNITED E PSG MONITORANO IL BRASILIANO

Il ragazzo è ancora in Brasile e tra un tuffo in piscina con la sua dolce metà e un post dedicato all' amicissimo Paulo Dybala non se la passa male. Il ragazzo è Douglas Costa de Souza, uno dei nove giocatori juventini emigrati a casa propria per le note vicissitudini legate all' emergenza coronavirus: negativi al tampone, hanno raggiunto i propri cari. E mentre in Italia ci s' interroga senza sosta su un' eventuale data da fissare per il ritorno al calcio giocato, evidentemente connessa con il giorno della ripresa degli allenamenti delle varie squadre, il mercato prosegue, anche in smart working. Le idee fioccano, aspettando il via libera perché gli addetti ai lavori possano nuovamente occupare i tradizionali salotti in cui far fermentare affari e trattative: tra queste il profilo dell' esterno bianconero spunta di tanto in tanto. Non perché Maurizio Sarri non voglia utilizzarlo: anzi, fosse per il tecnico, se c' è un giocatore da blindare quello è Douglas Costa, l' uomo della svolta, arrivata però solo a tratti per via dei continui infortuni. Il problema è che il mercato non ha regole scritte, spesso si basa su guizzi del momento ed è per questo motivo che in Inghilterra hanno cominciato a fare ipotesi sul destino dell' ex Bayern Monaco. In Premier, con Manchester City e United attente alla situazione, e pure in Francia dove l' onnipotente Paris Saint-Germain è affacciato alla finestra da un pezzo, pronto ad entrare in scena se sarà il caso. La Juventus fa le sue valutazioni: sa, soprattutto, che alla riapertura degli affari bisognerà essere creativi, inventarsi nuove soluzioni per arrivare agli obiettivi prefissati, fermo restando che ciroleranno meno soldi del previsto causa pandemia. E dunque, quasi in modo spontaneo, negli ultimi giorni è zampillata un' idea, non ancora un progetto di lavoro: Douglas Costa utilizzato quale pedina di scambio per ridurre l' esborso economico e assicurare al club bianconero quel paio di acquisti che consentirebbero di alzare ulteriormente il livello già eccelso della rosa. In soldoni: se il Manchester United continua a chiedere più di 100 milioni per il cartellino di Paul Pogba, pur sapendo che con il francese (e tra il Polpo e il tecnico Ole Gunnar Solskjaer) i rapporti stanno a zero, perché non immaginare che DC11 possa rappresentare una contropartita intrigante per gli inglesi? Sponda City: se Gabriel Jesus ha una valutazione considerata eccessiva (prima dello scoppio del virus, per dire, 100 milioni non sarebbero bastati), Douglas non può servire ad accontentare Pep Guardiola che l' ha sempre stimato? E visto che il Psg, a meno che il calciatore non rinnovi, ha una grana - dal nome Angel e dal cognome Di Maria - perché non pensare che Costa sia adatto allo scopo, magari per sbloccare l' impasse legata al futuro di Mauro Icardi (a patto che il dt Leonardo lo riscatti dall' Inter)? Anche perché da parte delle tre società menzionate sono costantemente giunti segnali di gradimento dell' operato



del fantasista bianconero. Che non giocherà tantissimo, ma quando lo fa ed è in vena sa essere un campione vero. Il popolo juventino se n'è accorto il 6 novembre a Mosca, per esempio. Ma quanto vale Douglas Costa? 27,428 milioni è il suo peso a bilancio secondo la semestrale al 31 dicembre. Una trentina di milioni, insomma, può essere sufficiente, a patto di considerarlo un giocatore nel pieno della sua efficienza fisica. Alla Continassa farebbero di tutto pur di trattenere il brasiliano, ma è anche vero che qualora i due Manchester aprissero all'ipotesi di uno scambio l'attuale idea potrebbe tramutarsi in qualcosa di più concreto. Pogba, nel frattempo, aspetta, mentre il vicepresidente esecutivo Ed Woodward sonda più piste per la sostituzione del Polpo, ad oggi obiettivo comunque meno complicato rispetto a Jesus e Icardi.

IL RINVIO DEI MONDIALI? IL SOGNO È CHE APRANO PURE A NOI LE PORTE DELLE OLIMPIADI

«Red Bull ha annullato le prime tre tappe: Indonesia, Texas e purtroppo Polignano a Mare. Dicono che si dovrebbe ripartire ad agosto, ma c'è la preoccupazione che in Europa le cose stanno migliorando, mentre gli Stati occidentali come l'America sono in ritardo, in piena emergenza». «Perché non mi rappresentano più, anche se vi assicuro che oltre che essere costoso è molto doloroso. L'ho fatto molto giovane, in un momento di rabbia. Avevo 15 anni, sono andato senza autorizzazione di mia madre. Era il mio grido di rabbia per aver perso mio padre e l'opportunità di potermi tuffare, perché in casa non c'erano i soldi per quello e la società dove mi allenavo mi aveva scaricato. Ma era un sentimento espresso in modo sbagliato. Non era vendetta, ma rivincita nei confronti di una vita che mi aveva fatto lo sgambetto. È la vita. Ho pensato che io, da uomo del sud, non potevo portarmi addosso un messaggio così, passare per un mafioso». «Perché caricano di fascino la mafia, un messaggio sbagliato nei confronti dei ragazzi. Il bello e impossibile non deve essere il mafioso, ma il carabiniere che sta cercando di prendere quell'infame. I veri figli adesso sono i medici e gli infermieri sfigurati dall'utilizzo delle mascherine e degli occhiali protettivi e dalla fatica. Rischiano la vita per salvare quella di persone che non conoscono e una paga misera. È su di loro che dobbiamo fare serie televisive con Raul Bova protagonista». «Altri veri eroi, quelli, anche se non li menzionano mai. Salvano le vite a scapito della «Sì, anche perché sono a Fukuoka, sempre in Giappone, e allestire tre piscine prefabbricate per noi, sincro e pallanuoto sarebbe troppo costoso. L'altro giorno è arrivata una mail di Orlando Duque, il rappresentante degli atleti. Chiedeva a tutti di indicare la preferita tra tre opzioni: anticiparli ad aprile, farli a settembre dopo Tokyo 2021 o nel 2022. Io ho votato settembre, ma non credo che i nuotatori e le tv vogliano fare due manifestazioni così importanti attaccate. Però...». «Aver spostato i Giochi potrebbe offrire uno spiraglio a noi tuffatori dalle grandi altezze. Il sogno è tornare alle Olimpiadi». Quello sì che chiuderebbe il cerchio.



Fede e pensieri: «La mia felicità? Oggi è anche nelle piccole cose»

La domenica senza nuoto di Federica Pellegrini è fatta di pensieri raccolti nel post con la cagnolina Vanessa. «Quello che ho capito - scrive Fede dalla sua casa di Verona - in questi giorni è che la felicità sta nelle piccole cose, nei particolari, nei miei cd vecchi, nelle mie lenzuola pulite, nelle mie torte riuscite, nei miei acquisti "cazzata" on line azzeccati, nella mia libreria dvd messa in ordine alfabetico, nella pulizia del mio garage, nei miei capelli lunghi, negli addormentamenti della mia piccola, nelle video chiamate alla mia famiglia, negli aperitivi con il tramonto nel mio terrazzo... e nelle mie nuotate nel letto». La campionessa mondiale dei 200 sl si prepara infine a lanciare la sua asta benefica con i cimeli più importanti della carriera il cui ricavato andrà in sostegno dell' Ospedale di Bergamo.

